

RENZI E LE SOLITE SCIOCCHESSE SUL CENTRO CHE VINCE

ferocibus70, martedì 24 novembre 2020 - 12:13:15

A volte ho come la sensazione che la politica sia completamente scollegata dal reale. Leggo per l'ennesima volta di **Renzi** (che garanti per due volte che si ritirava in caso di sconfitta) che dice che "**si vince a centro**". Questo per battere la destra populista. Praticamente da 30 anni, da quando c'è il maggioritario (una specie!), periodicamente qualche bel tomo ripete questa sciocchezza. Che è tale non perché lo dico io, ma perché lo raccontano i fatti. Negli anni '90 vinse **Berlusconi** con la proposta di un liberismo estremo accompagnato dai **fascisti** e dalla **Lega antisistema**. Poi hanno vinto la Lega prima separatista e poi di ultradestra. I 5S antisistema con la promessa di una rivoluzione e con toni e modi estremi. Che poi si siano rivelati rivoluzionari di cartone, non cambia niente. E a proposito di moderatismo, ancora vinse **Renzi** con la proposta radicale di rottamare tutto, usando modi e toni tutt'altro che moderati. Infine ha vinto due volte **Prodi** con la proposta che è stata la più moderata, ma insieme a Rifondazione e a quella che veniva valutata sinistra radicale (ma dove sta ??), senza le quali avrebbe perso. Infatti quando poi non c'è stato questo accordo con l'ala "**radicale**" ma spostandosi al centro la pseudosinistra ha perso (vedi sempre alla voce Renzi). Qualcuno mi dica dove sta il moderatismo centrista, quali vittorie ha portato. Non solo.

In questo periodo hanno tentato avventure centriste, Casini, Mastella, Dini, Monti le varie UDC UDEUR ecc ecc, tutte miseramente fallite. Quindi dove è vince il centro?

L'elettorato sceglie sempre proposte radicali, votando chi promette un cambiamento rivoluzionario e si mostra decisionista, che è il contrario di moderatismo. Sono anche convinto che la sinistra ha perso appeal ed elettorato proprio perché ha sempre scelto la via del moderatismo, mentre ha senso solo se fa la sinistra. Che oggi vuol dire sempre difendere i più deboli, difendendo i diritti. Magari ponendosi culturalmente diversamente dal liberismo sfrenato che riduce gli uomini a consumatori e/o a merce. Questa polarizzazione è avvenuta in Italia, ma è una tendenza globale. In America vince Obama, poi Trump. Niente di più radicale di un presidente di colore che incarna egli stesso il cambiamento rivoluzionario e di un pazzo delinquente ultrafascista che crede nel suprematismo bianco ed è sostenuto dai gruppi paramilitari di estrema destra. Vincono Putin ed Orban, vince Johnson e pure Erdogan. Quindi Renzi, e quelli come lui, di che cazzo parlano? La sinistra italiana, di cui Renzi certamente non fa parte anche se lui dice di sì, vince se si toglie dai piedi proprio quelli come Renzi e ritorna a fare la sinistra, con proposte riformiste vere che vadano incontro ai bisogni reali della gente e non delle aziende, dei ricchi e dei solito potentati. Per esempio migliorando ed estendendo il reddito di cittadinanza. Per esempio reinvestendo in cultura, sanità e ripotenziando il welfare che si dimostra indispensabili per non mandare in crisi una società, soprattutto quando ci sono eventi emergenziali. Sposando in pieno lo sviluppo sostenibile, le scelte ecologiste, e, finalmente, una lotta vera e non di facciata all'evasione fiscale. Una scelta che ci può dare le risorse per investire nel cambiamento del paese. Per cui Renzi faccia il favore di tacere perché non è più credibile. Ha avuto la sua opportunità, ha fallito. Nei suoi anni di governo ha fatto scelte sempre a favore dei poteri liquidando l'art 18 senza sostituirlo adeguatamente, privilegiando le aziende, fregandosene del diritto dell'evasione fiscale e delle mafie. Per poi dare l'elemosina degli 80 euro che è una scelta che più è populista non si può, dato che spreca risorse ma non cambia la condizione di nessuno. Perciò si faccia da parte come garantì per ben due volte. E nonostante ormai non rappresenti che se stesso, continua ad essere considerato dai media come



uno che conta e che ha qualcosa di valido da dire. Benedir è le prossime elezioni solo per il fatto che Renzi scomparirà o comunque sarà marginalizzato dal voto.